

**GLI INCENTIVI A FAVORE
DEI LAVORATORI PROVENIENTI DA
SITUAZIONI DI CRISI OCCUPAZIONALE
PREVISTI DALL'ARTICOLO 48
LEGGE REGIONALE 18/2005**

Rapporto di monitoraggio

2° semestre 2010

A cura di **Federico Bianchi**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. UN QUADRO GENERALE DEL SECONDO SEMESTRE 2010.....	5
2. LE DOMANDE DI ASSUNZIONE	7
2.1. La dimensione di genere e le classi d'età.....	7
2.2. I percorsi di ricollocamento.....	7
2.3. Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione	9
3. LE DOMANDE DI STABILIZZAZIONE.....	10
3.1. La dimensione di genere e le classi d'età.....	10
3.2. I percorsi di ricollocamento.....	11
3.3. I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati	12
3.4. Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione	13
4. LE DOMANDE PER LO SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI.....	14
4.1. Le caratteristiche delle nuove imprese	14
4.2. Le caratteristiche dei nuovi imprenditori	14
5. LE DOMANDE PER LA FREQUENZA A CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	15
5.1. I partecipanti ai percorsi di riqualificazione professionale.....	15
5.2. I percorsi formativi e le crisi di provenienza.....	16

INTRODUZIONE

Con il rapporto di monitoraggio relativo al secondo semestre del 2010 si conclude anche per quest'anno l'osservazione dei risultati della politica della Regione Friuli Venezia Giulia in tema di incentivi al reinserimento dei lavoratori disoccupati, o a rischio di disoccupazione, provenienti dalle crisi occupazionali dichiarate nel territorio regionale.

Nelle pagine che seguono analizziamo quindi le domande di contributo presentate dalle imprese e dai lavoratori interessati dal mese di luglio a quello di dicembre del 2010 alle Amministrazioni provinciali, che si occupano operativamente di istruire le procedure di accoglimento e di erogare successivamente gli incentivi previsti. Dopo aver fornito un quadro complessivo del fenomeno, saranno esaminate, per le singole linee di finanziamento, le caratteristiche socioanagrafiche e occupazionali dei lavoratori coinvolti, quelle delle imprese che li assumono o li stabilizzano, quelle dei nuovi imprenditori e delle aziende che hanno costituito, e quelle dei lavoratori che si sono iscritti a un percorso di riqualificazione professionale. Prima di esporre questi risultati vanno fatte due brevi premesse, riguardo al Regolamento attuativo con cui la Regione disciplina queste misure incentivanti, e in relazione ai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale approvati dalla Giunta regionale.

In primo luogo, va registrato che nel mese di novembre del 2010 sono state apportate alcune modifiche al Regolamento attuativo dell'articolo 48 della legge regionale 18/2005.¹ Le principali correzioni riguardano gli aiuti de minimis alle imprese, adeguati alla normativa comunitaria; le spese ammissibili a finanziamento sostenute dalle nuove attività imprenditoriali; la frequenza ai corsi di riqualificazione professionale, cui possono partecipare anche i beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga²; la scadenza per la presentazione di domande di incentivo prorogata al 31/12/2010.³

Nella seconda metà dell'anno inoltre vanno evidenziate alcune importanti novità per quanto attiene ai Piani di gestione delle crisi occupazionali: nel mese di agosto sono stati adottati i Piani per l'edilizia e per il settore della produzione di mezzi di trasporto⁴; nello stesso periodo le crisi dei comparti dell'occhialeria e della metalmeccanica, dichiarate inizialmente soltanto per alcune province, sono state estese a tutto il territorio regionale⁵; infine, nel mese di novembre è stato predisposto il Piano per la pesca marina. Riassumendo, si ricorda che le situazioni di grave difficoltà occupazionale riconosciute attualmente sono quelle del settore tessile regionale, del distretto della sedia, del sanvitese, del commercio nelle zone di confine, del settore dell'elettronica regionale, delle imprese dei territori montani, della gomma plastica e del legno e arredamento in provincia di Gorizia, del legno e arredamento in provincia di Pordenone; della chimica, dell'autotrasporto/spedizionieri/logistica, della metalmeccanica, dell'occhialeria, dell'edilizia, della produzione di mezzi di trasporto e della pesca marina estese sull'intero territorio regionale.

1 UN QUADRO GENERALE DEL SECONDO SEMESTRE 2010

Nel corso del secondo semestre 2010 sono state presentate complessivamente 285 domande di incentivo: 82 per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori provenienti da crisi occupazionali, 141 per la loro stabilizzazione occupazionale, 9 per il finanziamento di nuove attività imprenditoriali o per lo sviluppo di imprese già esistenti, e 53 per la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale; non si registra alcuna richiesta di agevolazione per l'assunzione a tempo determinato di lavoratori prossimi alla pensione (Tab. 1). A livello territoriale, la maggior incidenza di richieste si registra a Pordenone (121 domande pari al 42,5% del totale) dove risulta rilevante soprattutto il numero di stabilizzazioni occupazionali (91 domande) (Tab. 1).

¹ Il Regolamento emanato con D.P.Reg. 28 maggio 2010 n. 0114/Pres. è stato modificato con DGR n. 0246 del 18/10/2010.

² Ammortizzatori sociali in deroga previsti dall'accordo del 12 febbraio 2009 tra il Governo - Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - e le Regioni/Province autonome.

³ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Decreto del Presidente della Regione 18 novembre 2010, n. 0246/Pres. pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 01/12/2010.

⁴ Approvati rispettivamente con D.G.R. n. 1537 e n. 1538 del 4 agosto 2010.

⁵ D.G.R. n. 1535 e n. 1536 del 4 agosto 2010.

Tab. 1 – Domande di contributo presentate per assunzioni, stabilizzazioni, sviluppo di attività imprenditoriali e frequenza a corsi di qualificazione professionale nel secondo semestre 2010. Valori assoluti

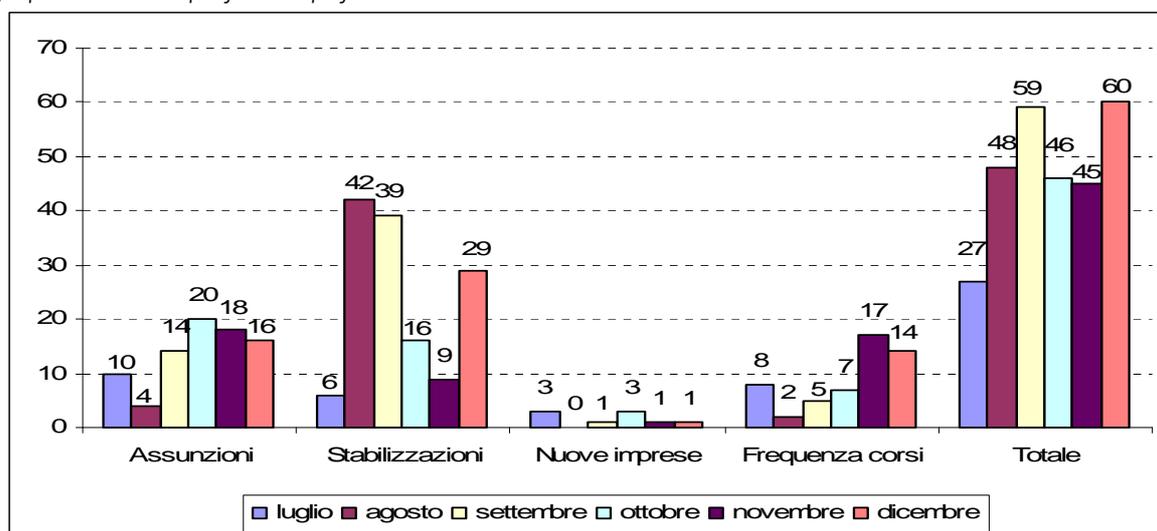
	Assunzioni	Stabilizzazioni	Nuove imprese	Frequenza corsi	Totale
Gorizia	10	3	1	37	51
Pordenone	24	91	4	2	121
Trieste	7	2	0	10	19
Udine	41	45	4	4	94
Totale FVG	82	141	9	53	285

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Dal punto di vista temporale, la seconda parte del 2010 si è aperta con la presentazione di 27 domande a luglio; 48 richieste sono pervenute nel mese di agosto, 59 a settembre, 46 a ottobre, 45 a novembre e 60 a dicembre (Graf. 1).

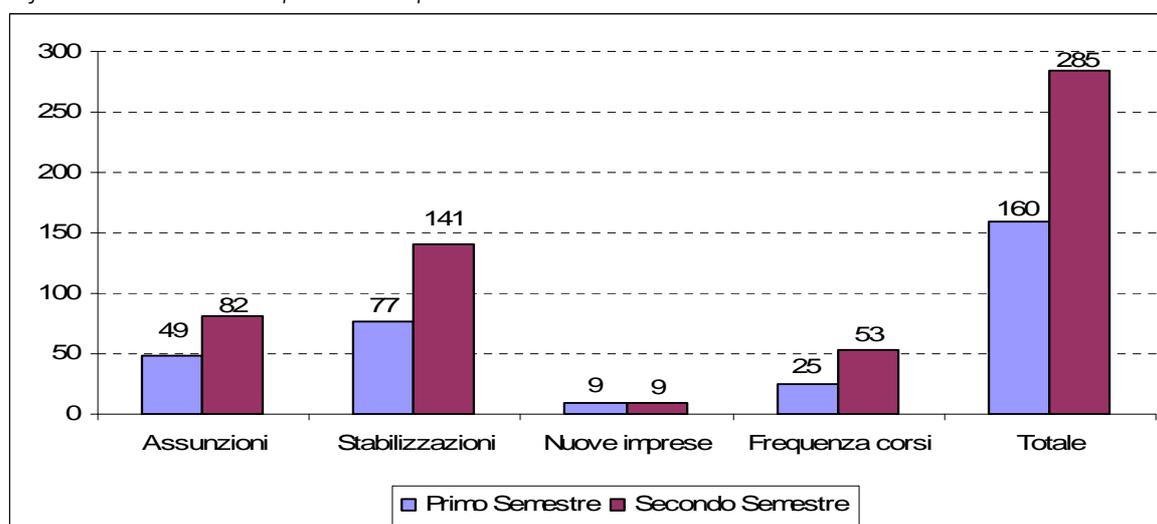
Rispetto al primo semestre 2010, nel secondo si assiste a un aumento complessivo di domande, passate da 160 a 285, che riguarda in maniera più o meno consistente tutti gli assi di finanziamento: le assunzioni passano da 49 a 82, le stabilizzazioni occupazionali da 77 a 141 e le istanze per la frequenza di corsi di formazione da 25 a 53. L'unica eccezione è rappresentata dalle richieste d'incentivo per la costituzione di nuove imprese che sono rimaste stabili (nove domande per ciascun semestre) (Graf. 2).

Graf. 1 – Andamento della presentazione di domande d'incentivo per l'assunzione, la stabilizzazione, per l'avvio d'impresa e per la frequenza di corsi di qualificazione professionale nel secondo semestre 2010. Valori assoluti



Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Graf. 2 – Domande di incentivo presentate nel primo e nel secondo semestre del 2010. Valori assoluti



Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

2. LE DOMANDE DI ASSUNZIONE

2.1 La dimensione di genere e le classi d'età

Le domande di assunzione riguardano 82 lavoratori, di cui 50 uomini e 32 donne; sono soprattutto giovani: 24 con meno di 35 anni (14 uomini e 10 donne) e 33 con un'età compresa tra i 35 e i 44 anni (19 maschi e 14 femmine) (Tab. 2).

La stessa situazione si riscontra nelle singole province, dove prevalgono le domande di assunzione a favore di uomini (Tab. 3) e di lavoratori con un'età inferiore ai 45 anni (Tab. 4).

Va registrata inoltre una quota di domande a favore di lavoratori stranieri, pari a otto richieste (Tab. 5).

Tab. 2 – Assunzioni per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	14	10	24
Età 35-44	19	14	33
Età 45-49	12	3	15
Età >=50	5	5	10
Totale	50	32	82

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 3 – Assunzioni per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	8	2	10
Pordenone	16	8	24
Trieste	4	3	7
Udine	22	19	41
Totale FVG	50	32	82

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 4 – Assunzioni per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	4	1	3	2	10
Pordenone	9	7	5	3	24
Trieste	1	4	1	1	7
Udine	10	21	6	4	41
Totale FVG	24	33	15	10	82

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 5 – Assunzioni per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	9	1	10
Pordenone	18	6	24
Trieste	6	1	7
Udine	41	0	41
Totale FVG	74	8	82

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

2.2 I percorsi di ricollocamento

In relazione ai settori economici, su 82 domande presentate, 39 riguardano assunzioni nel terziario, 30 nell'industria e 13 nell'edilizia (Tab. 6). Più in particolare, nel primo caso si registrano 25 richieste a favore del ricollocamento di lavoratori nei servizi alle imprese e 14 nel commercio e ristorazione; dall'altro lato, si contano 17 reinserimenti nel comparto metalmeccanico, 10 in quello del legno-mobilio e uno nell'elettronica (Tab. 6).

Considerando le domande in base al genere dei lavoratori coinvolti, si può notare che le richieste a favore di uomini prevalgono nel settore metalmeccanico (14 domande su 17 presentate nel comparto), nel legno-mobilio (nove su 12 totali) e nell'edilizia (12 su 13); quelle che coinvolgono donne sono supe-

riori nell'ambito dei servizi (14 su 25 presentate) e in quello del commercio e degli alberghi e ristoranti (11 su 14); l'unica richiesta inoltrata nell'elettronica risulta a favore di un lavoratore maschio (Tab. 6).

Tab. 6 – Assunzioni per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Metalmecanico	14	3	17
Elettronica	1	0	1
Legno-Mobilio	9	3	12
Edilizia	12	1	13
Commercio-Ristorazione	3	11	14
Servizi	11	14	25
Totale	50	32	82

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 7 – Assunzioni per classe di età e settore economico. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Metalmecanico	5	10	0	2	17
Elettronica	0	0	0	1	1
Legno-Mobilio	3	5	4	0	12
Edilizia	5	1	6	1	13
Commercio-Ristorazione	4	7	0	3	14
Servizi	7	10	5	3	25
Totale	24	33	15	10	82

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Per quanto attiene alle diverse classi di età dei lavoratori provenienti da crisi occupazionali, va sottolineata la maggior incidenza di domande di assunzione di persone sotto i 45 anni nei settori metalmeccanico (15 su 17 totali), del legno-mobilio (otto su 12), del commercio e ristorazione (11 su 14), e dei servizi (17 su 25); di particolare rilievo appaiono poi il caso dell'elettronica, dove l'unico inserimento riguarda un lavoratore over 50, e quello dell'edilizia, in cui si registrano cinque richieste per lavoratori under 35 e sei per lavoratori con un'età compresa tra 45 e 49 anni (Tab. 7).

Risulta interessante inoltre porre in relazione il settore nel quale operano le imprese che hanno presentato domanda di assunzione con la crisi di provenienza dei lavoratori da ricollocare. In particolare, va evidenziato che 10 persone delle 14 inserite nel metalmeccanico erano occupate in aziende del medesimo comparto; dei 10 lavoratori assunti nel legno-mobilio, sei lavoravano precedentemente nel settore del legno e arredo in provincia di Pordenone e quattro nel distretto della sedia; infine, quattro dei nove lavoratori occupati nell'edilizia provengono da imprese edili (Tab. 8).

Tab. 8 – Assunzioni nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Metalmec.	Elettronica	Legno-Mobilio	Edilizia	Comm.-Ristoraz.	Servizi	Totale
Gomma plastica Go	0	0	0	0	0	0	0
Legno arredo Go	0	0	0	0	0	1	1
Legno arredo Pn	1	0	6	0	1	1	9
Sanvitese	1	0	0	1	0	3	5
Commercio confine	0	0	0	0	1	0	1
Distretto Sedia	0	0	4	1	0	0	5
Pesca marina	0	0	0	0	0	0	0
Metalmecanica	10	1	0	0	1	1	13
Occhialeria	0	0	0	1	1	1	3
Edilizia	0	0	0	4	0	1	5
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	0	0	2	0	2
Territori montani	2	0	0	2	3	3	10
Autotrasp./Sped./Log.	0	0	0	0	0	2	2
Chimica	0	0	0	0	0	1	1
Elettronica	0	0	0	0	0	0	0
Tessile	0	0	0	0	0	0	0
Totale	14	1	10	9	9	14	57

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 57

Tab. 9 – Assunzioni a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Uomini	46	3	49
Donne	21	9	30
Totale	67	12	79

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 79

Tab. 10 – Assunzioni a tempo pieno o part time per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età <35	21	2	23
Età 35-44	27	4	31
Età 45-49	13	2	15
Età >=50	6	4	10
Totale FVG	67	12	79

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 79

Per quanto attiene al tempo di lavoro previsto nei contratti sottoscritti dai lavoratori ricollocati grazie agli incentivi regionali, 67 domande di contributo su un totale di 79 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un rapporto a tempo pieno e 12 di uno a tempo parziale (Tab. 9).

Il tempo pieno caratterizza la maggior parte di richieste di assunzione sia a favore di uomini (46 su 49 totali) sia a favore di donne (21 su 30 totali); nel caso del part time, va registrato che nove domande di assunzione su 12 totali riguardano donne (Tab. 9).

In relazione all'età, quattro delle 12 richieste di assunzione a orario ridotto coinvolgono lavoratori con più di 50 anni (Tab. 10).

2.3 Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione

Le imprese che hanno presentato la domanda di incentivo per l'assunzione degli 82 lavoratori provenienti da situazioni di crisi sono complessivamente 67: 31 hanno sede in provincia di Udine, 19 sono localizzate a Pordenone, 10 a Gorizia e sette a Trieste (Tab. 11).

Per quanto riguarda la forma giuridica, 42 aziende sono società di capitali, 14 sono società di persone, otto sono ditte individuali, due sono cooperative e una è un'associazione (Tab. 11).

Relativamente al settore produttivo in cui operano le 67 imprese, 36 risultano attive nel terziario (24 nei servizi e 12 nel commercio, alberghi e ristoranti), 22 nell'industria (di cui 13 nel metalmeccanico, otto nel legno-mobilia e una nel comparto dell'elettronica) e nove nell'edilizia (Tab. 12). Guardando ai singoli territori provinciali, va sottolineata l'elevata incidenza di aziende metalmeccaniche a Pordenone e a Udine (rispettivamente sette e cinque delle 13 regionali), il maggior numero di ditte operanti nel legno-mobilia nel capoluogo friulano (sei delle otto totali del settore) e il maggior peso di imprese di servizi a Trieste (sei su sette registrate nel capoluogo giuliano) (Tab. 12).

Tab. 11 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	2	5	1	0	8
Società di persone	1	3	0	10	14
Società di capitali	5	11	6	20	42
Società cooperative	2	0	0	0	2
Altre forme giuridiche	0	0	0	1	1
Totale	10	19	7	31	67

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 12 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Metalmeccanico	0	7	1	5	13
Elettronica	0	0	0	1	1
Legno-Mobilio	0	2	0	6	8
Edilizia	3	2	0	4	9
Commercio-Ristorazione	3	1	1	7	12
Servizi	4	7	5	8	24
Totale	10	19	7	31	67

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

3 LE DOMANDE DI STABILIZZAZIONE

3.1 La dimensione di genere e le classi d'età

Le domande di contributo per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari provenienti da crisi presentate nel corso del secondo semestre 2010 sono state complessivamente 141: 73 a favore di uomini e 68 di donne. In relazione alla classe d'età dei lavoratori coinvolti, quasi la metà delle trasformazioni contrattuali riguarda persone tra i 35 e i 44 anni (63 domande); 32 richieste interessano lavoratori di età compresa tra 45 e 49 anni, 28 sono a favore di precari con meno di 35 anni e 18 di over 50 (Tab. 13).

A livello provinciale, va segnalata l'enorme differenza tra l'area friulana e quella giuliana: mentre a Pordenone e a Udine si registrano rispettivamente 91 e 45 stabilizzazioni, a Gorizia e a Trieste se ne contano nell'ordine soltanto tre e due (Tab. 14). Alcune differenze significative si rilevano poi in relazione al genere e all'età dei lavoratori coinvolti: Pordenone presenta il maggior numero di trasformazioni a favore di donne (51 su 68 lavoratrici stabilizzate in regione) e di persone di età compresa tra 35 e 44 anni (42 su 63 lavoratori appartenenti a questa fascia d'età); a Trieste le due stabilizzazioni occupazionali riguardano esclusivamente uomini con più di 45 anni (Tab. 14 e Tab. 15).

Va infine evidenziata la quota di domande a favore di lavoratori stranieri: 11 richieste pari al 7,8% del totale (Tab. 16).

Tab. 13 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	15	13	28
Età 35-44	30	33	63
Età 45-49	19	13	32
Età >=50	9	9	18
Totale	73	68	141

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 14 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	2	1	3
Pordenone	40	51	91
Trieste	2	0	2
Udine	29	16	45
Totale FVG	73	68	141

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 15 – Stabilizzazioni occupazionali per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	2	0	0	1	3
Pordenone	18	42	22	9	91
Trieste	0	0	1	1	2
Udine	8	21	9	7	45
Totale FVG	28	63	32	18	141

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 16 – Stabilizzazioni occupazionali per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	3	0	3
Pordenone	83	8	91
Trieste	1	1	2
Udine	43	2	45
Totale FVG	130	11	141

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

3.2 I percorsi di ricollocamento

Per quanto attiene al settore economico, su 141 domande presentate, 67 riguardano stabilizzazioni nell'industria, 63 nel terziario e 10 nell'edilizia (Tab. 17). Ponendo l'attenzione sui singoli comparti, in relazione all'industria si registrano 28 richieste di trasformazione contrattuale nel metalmeccanico, 24 nell'alimentare, 10 nel legno-mobilia, tre nell'elettronica e due nel tessile; nel terziario, 53 richieste provengono da imprese operanti nel commercio-ristorazione e 11 da aziende attive nei servizi da (Tab. 17). In relazione al genere dei lavoratori coinvolti, il maggior numero di stabilizzazioni a favore di uomini si riscontra nel commercio-ristorazione (29 su 73 totali) e nel metalmeccanico (23 domande); una maggior presenza di donne si registra nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (24 su 68 totali) e nell'industria alimentare (22 stabilizzazioni) (Tab. 17).

Per quanto attiene alle classi di età, va evidenziato che la maggior incidenza di domande presentate a favore di lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni si registra nell'industria, in particolare in quella alimentare (17 stabilizzazioni) e in quella metalmeccanica (14), mentre la maggior quantità di lavoratori tra i 45 e i 49 anni e over 50 si registra nel terziario, soprattutto nel commercio-ristorazione (16 per quanto riguarda la prima fascia d'età e 10 per la seconda) (Tab. 18).

Tab. 17 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Alimentare	2	22	24
Tessile e Cuoio	0	2	2
Metalmeccanico	23	5	28
Elettronica	2	1	3
Legno-Mobilia	3	7	10
Edilizia	9	1	10
Commercio-Ristorazione	29	24	53
Servizi	5	6	11
Totale	73	68	141

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 18 – Stabilizzazioni occupazionali per classe d'età e settore economico. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Alimentare	5	17	2	0	24
Tessile e Cuoio	1	0	1	0	2
Metalmeccanico	5	14	6	3	28
Elettronica	2	1	0	0	3
Legno-Mobilia	5	2	2	1	10
Edilizia	1	4	4	1	10
Commercio-Ristorazione	8	19	16	10	53
Servizi	1	6	1	3	11
Totale	28	63	32	18	141

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Anche nel caso delle stabilizzazioni occupazionali, appare interessante considerare congiuntamente il settore nel quale operano le imprese che hanno presentato domanda di trasformazione contrattuale con la crisi di provenienza dei lavoratori coinvolti. In particolare, va osservato che le 24 persone inserite nel comparto alimentare provengono tutte dalla situazione di grave difficoltà occupazionale dei terri-

tori montani e che dalla stessa area di crisi risultano fuoriusciti anche 41 dei 52 lavoratori assunti nel settore commercio, alberghi e ristoranti (Tab. 19).

In relazione infine al tipo di contratto a tempo indeterminato con cui i lavoratori stabilizzati escono dalla precarietà occupazionale, 132 domande di contributo su un totale di 136 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un contratto a tempo pieno e soltanto quattro di uno a tempo parziale (Tab. 20).

Considerando contestualmente genere ed età dei lavoratori coinvolti, emerge che il ricorso al part time riguarda soprattutto le donne (tre casi su quattro contratti a orario ridotto) e lavoratori tra i 35 e i 44 anni (tre in valore assoluto) (Tab. 20 e Tab. 21).

Tab. 19 – Stabilizzazioni occupazionali nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Aliment.	Tessile e Cuoio	Metalmec.	Elettron.	Legno- Mobilio	Edilizia	Comm.- Ristoraz.	Servizi	Totale
Gomma plastica Go	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Legno arredo Go	0	0	0	0	1	0	1	1	3
Legno arredo Pn	0	0	2	0	2	0	0	0	4
Sanvitese	0	1	7	0	1	1	3	1	14
Commercio confine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Distretto Sedia	0	0	1	0	1	0	1	1	4
Pesca marina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Metalmecanica	0	0	4	1	2	2	4	1	14
Occhialeria	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Edilizia	0	0	2	0	0	1	2	0	5
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Territori montani	24	0	2	0	1	1	41	6	75
Autotrasp./Sped./Log.	0	0	2	0	0	1	0	0	3
Chimica	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Elettronica	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tessile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	24	1	21	1	8	6	52	11	124

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 124

Tab. 20 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Uomini	68	1	69
Donne	64	3	67
Totale	132	4	136

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali i. Casi validi 136

Tab. 21 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età <35	26	1	27
Età 35-44	56	3	59
Età 45-49	32	0	32
Età >=50	18	0	18
Totale FVG	132	4	136

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali i. Casi validi 136

3.3 I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati

A conclusione della nostra analisi sulle domande di stabilizzazione occupazionale presentate nel secondo semestre 2010 grazie agli incentivi previsti dall'articolo 48 della legge regionale 18/2005, prendiamo in esame i rapporti di lavoro a termine sussistenti prima della trasformazione contrattuale.

A questo proposito, va evidenziato in particolar modo che in 133 casi si è verificata la trasformazione di un contratto di lavoro dipendente a tempo determinato in uno a tempo indeterminato; la stabilizzazione interessa 67 uomini e 66 donne, soprattutto con un'età compresa tra 35 e 44 anni (61 lavoratori) (Tab. 22 e Tab. 23).

Tab. 22 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	67	66	133
Co.co. Pro.	3	0	3
Co. inserimento	0	0	0
Co.lavoro intermittente	0	0	0
Somministrazione di lavoro	0	0	0
Totale	70	66	136

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 136

Tab. 23 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per classe d'età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Tempo determinato	27	61	29	16	133
Co.co. Pro.	0	1	2	0	3
Co. inserimento	0	0	0	0	0
Co.lavoro intermittente	0	0	0	0	0
Somministrazione di lavoro	0	0	0	0	0
Totale	27	62	31	16	136

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 136

3.4 Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione

Le aziende che hanno presentato la domanda di incentivo per la stabilizzazione occupazionale dei 141 lavoratori precari sono 62: 35 sono localizzate in provincia di Udine, 22 a Pordenone, tre hanno sede Gorizia e due a Trieste (Tab. 24). Per quanto riguarda la forma giuridica, si registrano 48 società di capitali, 10 società di persone, due ditte individuali, una cooperativa e uno studio legale (Tab. 24).

Tab. 24 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	0	1	0	1	2
Società di persone	1	3	0	6	10
Società di capitali	2	18	2	26	48
Società cooperative	0	0	0	1	1
Altre forme giuridiche	0	0	0	1	1
Totale	3	22	2	35	62

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 25 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Alimentare	0	1	0	0	1
Tessile e Cuoio	0	1	0	1	2
Metalmecanico	2	4	0	10	16
Elettronica	0	1	0	2	3
Legno-Mobilio	0	4	1	5	10
Edilizia	0	1	1	6	8
Commercio-Ristorazione	1	7	0	6	14
Servizi	0	3	0	5	8
Totale	3	22	2	35	62

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Per quanto attiene al settore economico, va osservato che 32 aziende operano nell'industria, 22 nel terziario e otto nell'edilizia. In relazione ai singoli comparti va evidenziato che 16 imprese sono attive nel metalmecanico, di cui 10 collocate in provincia di Udine, e 10 nel legno-mobilio; si registrano inoltre 14 ditte nel commercio-ristorazione (Tab. 25).

4 LE DOMANDE PER LO SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

4.1 Le caratteristiche delle nuove imprese

Le domande di finanziamento per l'avvio o lo sviluppo di attività imprenditoriali presentate da lavoratori fuoriusciti da situazioni di difficoltà occupazionale nel secondo semestre del 2010 sono nove: quattro a Pordenone, quattro a Udine e una a Gorizia (Tab. 26). Tutte le imprese sono state create ex novo.

Per quanto riguarda la forma giuridica, sei sono ditte individuali, due società di persone e una società di capitali (Tab. 26); dal punto di vista del settore produttivo, quattro operano nel commercio-ristorazione, due nei servizi, due nell'edilizia e una nel metalmeccanico (Tab. 27).

Tab. 26 – Forma giuridica delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop. e altre f. giur.	Totale
Gorizia	1	0	0	0	1
Pordenone	3	1	0	0	4
Trieste	0	0	0	0	0
Udine	2	1	1	0	4
Totale FVG	6	2	1	0	9

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 27 – Settore economico delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Metalmeccanico	0	0	0	1	1
Edilizia	0	0	0	2	2
Commercio-Ristorazione	0	3	0	1	4
Servizi	1	1	0	0	2
Totale	1	4	0	4	9

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4.2 Le caratteristiche dei nuovi imprenditori

Per quanto riguarda le caratteristiche dei 13 nuovi imprenditori, nove sono uomini e quattro donne (Tab. 28). Considerando congiuntamente anche l'età, va evidenziato che sette nuovi imprenditori hanno meno di 35 anni (cinque sono uomini e due sono donne), e sei hanno un'età compresa tra 35 e 44 anni (quattro lavoratori e due lavoratrici); nessun nuovo imprenditore ha più di 45 anni (Tab. 29).

Il numero di lavoratori fuoriusciti da crisi occupazionali che si sono messi in proprio risulta maggiore della quantità di imprese create, in quanto si registrano due casi di aziende fondate ognuna da due persone e un caso di una società creata da tre lavoratori.

A livello territoriale, a Udine sei dei sette lavoratori che hanno creato un'impresa sono uomini, a Pordenone tre sono maschi e due sono femmine, mentre a Gorizia l'unica attività è stata costituita da una donna (Tab. 29).

Infine, dei quattro lavoratori fuoriusciti dall'area di crisi dei territori montani tre hanno creato un'azienda metalmeccanica e uno un'impresa edile; dei quattro provenienti dalla situazione di difficoltà occupazionale del sanvitese, due hanno avviato un esercizio commerciale e due una società di servizi (Tab. 30).

Tab. 28 – Neoimprenditori per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	5	2	7
Età 35-44	4	2	6
Età 45-49	0	0	0
Età >=50	0	0	0
Totale	9	4	13

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 29 – Nuovi imprenditori per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	0	1	1
Pordenone	3	2	5
Trieste	0	0	0
Udine	6	1	7
Totale FVG	9	4	13

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 30 – Nuove imprese nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Metalmecanico	Edilizia	Commercio- Ristorazione	Servizi	Totale
Gomma plastica Go	0	0	1	0	1
Sanvitese	0	0	2	2	4
Commercio confine	0	0	0	1	1
Metalmecanica	0	2	1	0	3
Territori montani	3	1	0	0	4
Totale	3	3	4	3	13

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

5 LE DOMANDE PER LA FREQUENZA A CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

5.1 I partecipanti ai percorsi di riqualificazione professionale

Le 53 domande di contributo per la frequenza a corsi di formazione professionale presentate nel secondo semestre 2010 coinvolgono complessivamente 39 lavoratori: 22 donne e 17 uomini (Tab. 31). Alcuni lavoratori sono impegnati nella partecipazione a due o più corsi di formazione, in alcuni casi per motivi di propedeuticità (per esempio, nei diversi livelli previsti dall'Ecdl o in quelli riguardanti la conoscenza di una lingua straniera), in altri per motivi di trasversalità delle competenze (un corso di informatica e uno di gestione amministrativa).

Ponendo in relazione il genere e la classe d'età dei partecipanti ai corsi di riqualificazione, va osservato che la maggior parte dei corsisti ha un'età compresa tra 35 e 44 anni (15 su 39 totali, otto donne e sette uomini); 10 partecipanti hanno tra i 45 e i 49 anni (sei lavoratrici e quattro lavoratori) e 10 sono al di sopra dei 50 anni (sei donne e quattro uomini); soltanto quattro lavoratori hanno meno di 35 anni (due maschi e due femmine) (Tab. 31).

A livello provinciale, si registrano 25 corsisti a Gorizia: 17 donne e otto uomini (Tab. 32), nove lavoratori di età compresa tra 45 e 49 anni, otto tra 35 e 44, sei over 50 e due under 35 (Tab. 33); a Trieste, i partecipanti ai percorsi formativi sono nove (sei maschi e tre femmine, quattro tra 35 e 44 anni e tre con più di 50 anni), a Udine sono tre (due donne e un uomo, tutti sotto ai 45 anni) e a Pordenone sono due (tutti uomini, uno tra i 35 e i 44 anni e un over 50) (Tab. 32 e Tab. 33).

Tab. 31 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	2	2	4
Età 35-44	7	8	15
Età 45-49	4	6	10
Età >=50	4	6	10
Totale	17	22	39

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 32 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	8	17	25
Pordenone	2	0	2
Trieste	6	3	9
Udine	1	2	3
Totale FVG	17	22	39

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 33 – Partecipanti ai corsi di formazione per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	2	8	9	6	25
Pordenone	0	1	0	1	2
Trieste	1	4	1	3	9
Udine	1	2	0	0	3
Totale FVG	4	15	10	10	39

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

5.2 I percorsi formativi e le crisi di provenienza

Per quanto riguarda la tipologia dei corsi di formazione scelti dai lavoratori provenienti da situazioni di crisi, la maggior parte delle preferenze si orienta verso quelli di lingua inglese (10 casi su 39 totali), seguiti dai corsi per operatori tecnici specializzati, quali installatori di impianti elettrici, saldatori, serra-mentisti e magazzinieri (otto casi), da corsi di informatica (sette casi), di gestione amministrativa e contabile dell'impresa o del personale (sei casi), per operatori sociosanitari (cinque casi), di comunicazione (due casi) e per addetti alla manutenzione delle aree verdi (un caso) (Tab. 34).

Suddividendo l'universo dei partecipanti in base al genere, mentre nei corsi per operatori tecnici specializzati risultano iscritti soltanto uomini (otto lavoratori), in quelli di comunicazione, di gestione amministrativa, di lingua e di informatica si registra una presenza prevalentemente femminile; i due generi si distribuiscono invece quasi equamente nei percorsi per operatori sociosanitari (tre femmine e due maschi) (Tab. 34).

In relazione alla classe d'età, cinque dei sette lavoratori che hanno intrapreso un percorso formativo d'informatica hanno più di 50 anni e due meno di 35; cinque delle 10 persone che partecipano a un corso di lingua inglese hanno tra i 35 e i 44 anni e tre tra 45 e 49 anni; i sei corsisti di gestione amministrativa e i due di comunicazione si concentrano nelle fasce d'età tra i 35 e i 49 anni; il percorso per operatore sociosanitario è frequentato da lavoratori di tutte le classi di età, mentre quello per addetti alla manutenzione delle aree verdi soltanto da un over 50; alla formazione per tecnici specializzati infine, risultano iscritti tre lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni, tre tra 45 e 49 anni e due ultracinquantenni (Tab. 35).

Da ultimo, poniamo in relazione la tipologia di corso frequentato dai lavoratori con l'area di crisi da cui essi provengono. Risulta interessante notare che la maggior parte dei lavoratori fuoriusciti dalla crisi dell'autotrasporto, spedizionieri e logistica si è iscritta a corsi di lingua inglese (cinque casi su 13 totali), di gestione amministrativa aziendale (quattro persone) e di informatica (tre casi); la metà dei lavoratori provenienti dalla situazione di difficoltà della metalmeccanica partecipa a percorsi per operatori tecnici specializzati (quattro persone su otto); i cinque iscritti alla formazione per operatori sociosanitari erano occupati in aziende operanti nel commercio delle aree di confine, nel settore metalmeccanico e nell'edilizia (Tab. 36).

Tab. 34 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e tipologia di corso. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Informatica	2	5	7
Lingua inglese	4	6	10
Gestione amm.va	1	5	6
Comunicazione	0	2	2
OSS	2	3	5
Op. aree verdi	0	1	1
Op. tecnici specializzati	8	0	8
Totale	17	22	39

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 35 – Partecipanti ai corsi di formazione per classe d'età e tipologia di corso. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Informatica	2	0	0	5	7
Lingua inglese	1	5	3	1	10
Gestione amm.va	0	4	2	0	6
Comunicazione	0	1	1	0	2
Oss	1	2	1	1	5
Op. aree verdi	0	0	0	1	1
Op. tecnici specializzati	0	3	3	2	8
Totale	4	15	10	10	39

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 36 – Tipologia di corso di formazione e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Informatica	Lingua inglese	Gestione amm.va	Oss	Op. aree verdi	Op. tecnici spec.	Totale
Gomma plastica Go	0	0	0	0	0	1	1
Legno arredo Go	0	1	0	0	0	0	1
Legno arredo Pn	1	0	1	0	0	0	2
Sanvitese	0	0	0	0	0	1	1
Commercio confine	1	0	0	3	0	0	4
Distretto Sedia	0	1	0	0	0	1	2
Pesca marina	0	0	0	0	0	0	0
Metalmeccanica	1	1	1	1	0	4	8
Occhialeria	0	0	0	0	0	0	0
Edilizia	0	0	0	1	0	0	1
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	0	0	0	0	0
Territori montani	0	0	0	0	0	0	0
Autotrasp./Sped./Log.	3	5	4	0	1	0	13
Chimica	0	0	0	0	0	0	0
Elettronica	0	0	0	0	0	0	0
Tessile	1	0	0	0	0	1	2
Totale	7	8	6	5	1	8	35

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 35